

ADA.18.01.21 - SERVIZI DI INSERIMENTO LAVORATIVO PER SOGGETTI SVANTAGGIATI

SCHEDA DI CASO

RISULTATO ATTESO 1 - Promuovere l'inserimento e/o il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati a partire da dati e informazioni di contesto, progettando azioni e interventi specifici sulla base dello scenario territoriale di riferimento

1 - ANALISI DI CONTESTO

Grado di complessità 4

1.4 CURA RAPPORTI RETE TERRITORIALE

Curare le relazioni con i diversi attori sociali e stakeholder per la costruzione e/o gestione della rete territoriale

Grado di complessità 3

1.3 INDIVIDUAZIONE SOGGETTI PER RETE TERRITORIALE

Individuare i diversi attori sociali e stakeholder territoriali interessati ai fenomeni dell'esclusione sociale al fine della costruzione della rete territoriale dei servizi che sostengono l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati

Grado di complessità 2

1.2 SELEZIONE OPPORTUNITÀ

Selezionare le opportunità formative e professionali nel territorio di riferimento, attraverso la consultazione di fonti (es. annunci, consultazione di ...) e/o l'attivazione di contatti con altre organizzazioni (es. cooperative sociali, ..)

Grado di complessità 1

1.1 ANALISI MERCATO LAVORO

Analizzare il contesto di riferimento, con riferimento al mercato del lavoro, domanda/offerta lavoro, criticità, risorse, aree da sviluppare, ecc.

2 - PROGETTAZIONE INTERVENTI

Grado di complessità 3

2.3 PROGETTAZIONE INTEGRATA

Progettare interventi integrati nell'ambito delle politiche socio lavorative, promuovendo forme di

ADA.18.01.21 - SERVIZI DI INSERIMENTO LAVORATIVO PER SOGGETTI SVANTAGGIATI

collaborazione con altri soggetti territoriali secondo una logica di “rete”

Grado di complessità 2

2.2 PROGETTAZIONE DI INTERVENTI PERSONALIZZATI

Progettare interventi personalizzati (es. per corsi di tirocinio, borse lavoro, orientamento specialistico, ...), anche in collaborazione con altri soggetti territoriali, prevedendo modalità/setting diversi (individuali, di gruppo ,), in coerenza ai bisogni rilevati

Grado di complessità 1

2.1 ANALISI BISOGNI TARGET UTENZA

Analizzare le caratteristiche distintive (es. provenienza geografica migranti, tipologia disabilità, ...) e i bisogni espressi dai diversi target di utenza dei servizi (es. disabili, detenuti, migranti,), al fine della costruzione dell'offerta di servizi personalizzata

ADA.18.01.21 - SERVIZI DI INSERIMENTO LAVORATIVO PER SOGGETTI SVANTAGGIATI

SCHEDA RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISULTATO ATTESO 1

RISORSE FISICHE ED INFORMATIVE TIPICHE (IN INPUT E/O PROCESS ALLE ATTIVITÀ)

- Variabili del mercato del lavoro (domanda/offerta, criticità, risorse, aree da sviluppare, etc.)
- Annunci offerte di lavoro (reperibili su diversi canali/fonti)
- Offerta formativa del territorio
- Imprese, istituzioni, organizzazioni, etc. sensibili ad iniziative di politica attiva per il lavoro in favore di soggetti svantaggiati
- Tipologia di svantaggio e caratteristiche del target d'utenza (p.e. provenienza geografica migranti, tipologia disabilità, detenuti, etc.)
- Politiche attive del lavoro (nazionali e locali) in favore di soggetti svantaggiati
- Normativa di settore

TECNICHE TIPICHE DI REALIZZAZIONE/CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ

- Metodi e tecniche di analisi del mercato del lavoro e di elaborazione dei dati
- Metodi e tecniche di analisi dei fabbisogni professionali e formativi (per soggetti svantaggiati)
- Metodi e tecniche di progettazione di interventi di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati

OUTPUT TIPICI DELLE ATTIVITÀ

- Reti con attori e stakeholder locali costruite
- Contesto analizzato in termini di opportunità
- Bisogni rilevati
- Interventi personalizzati e/o integrati progettati (p.e. percorsi di tirocinio, borse lavoro, orientamento specialistico, etc.)

INDICAZIONI A SUPPORTO DELLA SCELTA DEL METODO VALUTATIVO E DELLA PREDISPOSIZIONE DELLE PROVE

ESTENSIONE SUGGERITA DI VARIETÀ PRESTAZIONALE

1. L'insieme dei metodi e delle tecniche di progettazione di interventi di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati
2. Almeno due tipologie di svantaggio/caratteristiche del target d'utenza

DISEGNO TIPO DELLA VALUTAZIONE

1. Prova prestazionale: sviluppo di un piano di intervento per una tipologia di svantaggio
2. Colloquio tecnico relativo alla descrizione delle differenze di approccio, con riferimento alla tipologia di svantaggio non oggetto della prova prestazionale. Modalità di analisi del mercato del lavoro e approfondimento sulle diverse politiche attive del lavoro in favore dei soggetti

ADA.18.01.21 - SERVIZI DI INSERIMENTO LAVORATIVO PER SOGGETTI SVANTAGGIATI

svantaggiati

ADA.18.01.21 - SERVIZI DI INSERIMENTO LAVORATIVO PER SOGGETTI SVANTAGGIATI

ADA.18.01.21 - SERVIZI DI INSERIMENTO LAVORATIVO PER SOGGETTI SVANTAGGIATI

FONTI

Bonanni M. (a cura di), Il reinserimento lavorativo dei detenuti. Il lavoro carcerario come leva motivazionale e di reintegrazione sociale: il caso di Rebibbia, ISFOL, 2014

ISFOL, O.L.T.RE . Un percorso orientamento al lavoro rivolto ai detenuti, 2015

ISFOL, Rapporto di monitoraggio sui servizi per il lavoro 2015, ISFOL, febbraio 2016

ISFOL, Manuale del tirocinante. Guida pratica al tirocinio extracurricolare, novembre 2015

ISFOL, La qualità nei servizi di orientamento e inserimento lavorativo nei Centri per l'Impiego: Linee guida e Carta dei servizi, 2007

ITALIA LAVORO, Mappa degli standard di qualità dei servizi di placement universitari, 2014

Mandrone E., Landi R., Marocco M., Radicchia D., I canali di intermediazione e i servizi per il lavoro, ISFOL, maggio 2016

Normativa

Raccomandazione del 22.04.2013 del Consiglio Europeo sull'istituzione di una Garanzia per i Giovani

Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani, 23 dicembre 2013

Accordo del 20 dicembre 2012, tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente la “Definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente”

Accordo del 5 dicembre 2013, tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali recante “Definizione delle Linee Guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente”

Accordo del 13 novembre 2014, tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali recante “Definizione degli Standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento, con riferimento alle funzioni e ai servizi di orientamento attualmente in essere nei diversi contesti territoriali e nei sistemi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro”

MIUR, Linee guida nazionali sull'orientamento permanente, del 19.02.2014

Accordo del 25.05.2017 tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante “Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento”, ai sensi dell'articolo 1, commi da 34 a 36, della legge 28 giugno 2012, n. 92”

Accordo tra